

## Il forte calo della produzione industriale italiana minaccia le nostre previsioni di crescita

I dati sulla produzione italiana di agosto suggeriscono che il timido miglioramento auspicato per il terzo trimestre non si è concretizzato. Sebbene sia opportuno avere un po' di cautela quando si analizzano i dati relativi al periodo estivo, sembra che ora l'onere della crescita nel terzo trimestre ricada sulla crescita dei servizi.



A car assembly line in Naples, Italy

La produzione industriale italiana destagionalizzata ha registrato in agosto una contrazione del 2,4% su base mensile (dal +0,4% di luglio), mentre i dati sulla produzione corretti per i giorni lavorativi hanno registrato un calo del 2,7% su base annua (dallo 0,9% di luglio). I dati dell'Istat sono molto più deboli del previsto.

Una rapida occhiata ai grandi aggregati mostra che tutti hanno registrato una contrazione su base mensile, con i beni di investimento particolarmente deboli. A livello settoriale, il quadro non è uniforme, poiché i forti aumenti mensili nei settori farmaceutico e dei mezzi di trasporto contrastano con le forti contrazioni nei settori minerario e della plastica. La produzione aggregata

manifatturiera è diminuita dell'1,9% su base mensile, mentre la produzione manifatturiera media nei primi otto mesi del 2025 è diminuita dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2024.

I dati di agosto devono essere generalmente considerati con cautela a causa dei vari periodi di chiusura degli stabilimenti nel pieno del periodo estivo, e una valutazione adeguata è normalmente possibile solo dopo la pubblicazione dei dati di settembre. Tuttavia, l'entità della contrazione di agosto suggerisce che le possibilità che l'attività industriale abbia registrato un timido progresso durante l'estate sembrano scarse. I dati di settembre sulla fiducia delle imprese, che hanno riportato una produzione stabile, sembrano supportare questa visione, mettendo anche in dubbio la possibilità che si verifichi un'accelerazione nell'ultimo trimestre del 2025.

A settembre, il livello delle scorte di prodotti finiti è risultato stabile e il miglioramento degli ordini è stato solo marginale. Attualmente manca un chiaro motore domestico per l'attività industriale e le speranze riposano sul potenziale impulso derivante dall'attuazione dello stimolo fiscale in Germania, che potrebbe concretizzarsi con un certo ritardo.

Sembra probabile che l'industria possa aver frenato la crescita nel terzo trimestre del 2025, lasciando ancora una volta il peso della crescita sui servizi, come suggerito dai relativi indici PMI.

La nostra attuale previsione di base per la crescita trimestrale del PIL italiano nel terzo trimestre è di un modesto 0,1%. Se mai, i dati odierni agguingono un rischio al ribasso a questa previsione.

## Autore

### Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

[paolo.pizzoli@ing.com](mailto:paolo.pizzoli@ing.com)

## Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito [www.ing.com](http://www.ing.com).